



COMUNE DI NUVOLERA  
Assessorato alla Cultura

## Storie fuori dal Comune (25)

# IL NATALE NEL MONDO



Nel CAMERUN il Natale è veramente la festa dei bambini. In quel paese africano i ragazzi hanno un mese di vacanza dalla scuola, come a Pasqua, per poter aiutare gli adulti nella raccolta del caffè e delle arachidi. Trovano però anche il tempo di costruire, quasi per gioco, una piccola capanna di terra e di paglia, come quella di Betlemme. La sera del 24 dicembre, ecco la festa. I villaggi sono in fermento. Gruppi di persone accorrono da ogni parte: se è tempo della luna piena, essa illumina la loro allegria, altrimenti basta il chiarore del gran fuoco acceso per festeggiare la ricorrenza. Durante il rito di Natale, qualcuno legge la parola di Dio, poi si canta e si danza per tutta la notte al ritmo del "balano" (una serie di tamburi) e del "mvet" (una specie di chitarra) in gioia fraterna.

In INDIA la Messa di Mezzanotte dura dalle due alle tre ore e la chiesa viene molto addobbata. All'esterno le decorazioni sono legate ad enormi babani. I cristiani si fanno visite e i ragazzi cantano nenie natalizie un po' diverse da quelle europee. Si scambiano doni fatti di ceste di frutta, fiori e dolci. Nel sud dell'India i cristiani riempiono di olio delle piccole otri di terracotta con fili di cotone intrecciati e le tengono accese lungo le pareti esterne delle abitazioni. E molto vivo il senso di ospitalità a Natale e si fa di tutto perché in ogni abitazione ci sia il maggior calore e conforto possibile. Nei limiti del possibile le famiglie cristiane si visitano tutte fra loro, sfruttando tutto il tempo disponibile, anche quello notturno e, quando si ritrovano, cantano accompagnandosi da tamburi o da cembali. Il padrone di casa offre un thali e focacce. I vicini di casa, anche se non sono cristiani, sono molto interessati a questa festa di luci e di amicizia e quindi si scambiano opinioni sulle varie festività che inneggiano alla luce. In India, ad esempio, c'è la festa indù che simboleggia la vittoria della luce sulle tenebre che si chiama Diwali.

In GIAPPONE il Natale è una festa piuttosto recente, infatti solamente dall'inizio del XX secolo viene festeggiato. In questa occasione tutti si impegnano a dimostrare l'amore nei confronti dei bambini e le grandi città vengono addobbate con grandi alberi illuminati e ricchi di festoni. Una particolarità di questo paese è costituita dalle lanterne illuminate che addobbano ogni angolo delle città e gli alberi di Natale. Tra i bambini giapponesi è viva ancora oggi un'usanza che li vede protagonisti, essi infatti si scambiano dei biglietti colorati all'interno dei quali sono scritte delle preghiere. Un'altra particolarità in uso è il dono ai bisognosi, infatti le famiglie che possono permetterselo fanno dei regali utili alle persone povere, così come i bambini si recano negli ospedali a trovare le persone malate e a cantare le canzoni del Natale. La figura giapponese natalizia si chiama Hoteiosha che rappresenta il Babbo Natale. Egli porta regali in tutte le case per i bambini.

I primi presepi in AUSTRIA risalgono al XVII secolo e furono allestiti nelle chiese di Innsbruck e della vicina Hall. Nel periodo dell'Illuminismo i presepi vennero banditi dalle chiese, e per questo motivo, furono costruiti in seguito nelle case di città e in quelle dei contadini. Il più antico presepio privato di quell'epoca è del contadino Maxenbauern di Thaur, paesino vicino a Hall conosciuto anche come "il paese dei presepi" grazie agli intagliatori Giner. Fino al 19° secolo il presepio rispecchiò la vita tirolese; dopo i primi pellegrinaggi in Palestina nacquero presepi con motivi orientali. Dopo le guerre mondiali molti presepi rischiarono di sparire per sempre. L'allora direttore del Museo d'Arte Popolare di Innsbruck rendendosi conto di questo pericolo istituì nel museo un'ala che raccolse i presepi più preziosi. Oggi il Museo può vantare un centinaio di presepi molto preziosi di ogni misura e stile. In molte fattorie dei paesi intorno a Hall vengono allestiti ancora oggi presepi fatti con molta pazienza e maestria, da esibire con orgoglio a vicini ed ospiti. L'invito a visitarli è rivolto anche ai turisti. Naturalmente anche nelle chiese di tutte le località tirolesi vengono allestiti i presepi e molte località organizzano esposizioni. Famoso è il grande presepio meccanico di Landeck; particolare il presepe di ghiaccio a misura d'uomo a Gurgl nella Ötztal. Igls vicino a Innsbruck organizza un presepio vivente chiamato (Natale di Montagna).